

## GOCCE D'ACQUA NELLA NOTTE

Con occhi assonnati scruto  
tra gli attimi rubati al fuoco  
di un delirio  
e nel profondo guardare verso  
il nulla  
si offusca la mente come un lemure  
di vita.

Un suono ripetuto e triste  
spezza il passo ad una notte quieta  
e come urlo malinconico di vento  
avvolge le pareti d'una stanza vuota.

Il tempo gioca per oscuri sensi  
oltre i confini chiusi intorno ai giorni  
e l'ira che si accumula nel petto  
mi veste d'insonnia dovuta a maledette  
note.

SUSY CASARTELLI - Ponzate

*Ultima Cena*

Acrilico su tela, cm. 70 x 50

di proprietà dell'Ing. Testoni Pierangelo



## IO MOLECOLA DI POPOLO

Ci rimane solo il tempo dell'attesa  
sotto quest'ala invisibile d'aria  
che scioglie il suo tisico volo  
sopra alberi e terre,  
sopra acque di fiumi, di mare,  
sopra a cumuli immensi  
di corpi inceneriti dalla morte.

Io molecola di popolo  
frammento dissolubile nel vento  
mi cerco e mi ritrovo  
nell'attimo più denso della crisi  
tra gli alberi folti di giallume  
che vidi senza foglie  
nei giorni infreddoliti di gennaio.

Io molecola di popolo  
non smetterei di correre  
su verdi prati e fiori in nascita,  
all'aria sana della primavera;  
anche se al termine dei giorni  
dovrò lasciar la vita;  
poichè si vive, solo, per morire.

## DIFFERENZA

Sotto lo stesso cielo,  
sopra la stessa terra,  
eppure il freddo  
avvolge solo me,  
povero, scalzo, ignudo,  
ridotto a tanta fame  
dentro una stanza oscura  
dalle finestre rotte.

L'ira del vento penetra  
e mi punge  
lasciandomi cadere  
in un sonno che non lascia vita.

Di là  
musica, luce, calore,  
tantissima gente  
che non scruta il vuoto,

i vetri  
non sono rotti  
alle finestre;  
il vento rintuzza e va,  
tutti vestiti da signori;  
là fame  
neppur la sognano;  
che rabbia che mi fa...

## NON È MORTE CHE MI TENTA

Da tempo ormai,  
lasciati al vento i giorni vecchi,  
aspetto in trasparenza tra deliri,  
come fumo soggettivo alla deriva,  
la quiete che negli anni si è smarrita.

Non è... morte che mi tenta  
quest'attimo che vibra  
tra voci parallele di silenzi,  
immune al desiderio d'altri  
d'essere dell'acqua l'argine,  
o l'eco rumorosa dei cortili,  
ma luce che penetra le cose  
e le traspare tutte  
all'affannata alba.

IN ME CHE REGNA LA TRISTEZZA

Oggi  
l'ombra oscura  
di un triste ieri  
scorre segugia  
in attesa di predare  
i domani.

## GUARDO IL CIELO NEI MIEI OCCHI

La finestra è un po' socchiusa  
nella stanza della notte;  
cessa il canto degli uccelli,  
smette l'urlo dei fanciulli,  
ma di sonno non ne ho.

La mia mente scorre altrove,  
scorre altrove come il vento,  
come l'acqua quando piove,  
come il sangue nelle vene.

Non ho voglia di dormire,  
non ho voglia di pensare,  
se la notte senza stelle,  
mentre varca ogni confine  
non dipinge nel silenzio  
quell'amore che la gente  
cerca sempre nel suo sonno.

La finestra è un po' socchiusa  
come l'ombra della croce  
ma nel canto del delirio  
tra la morte delle ore...  
guardo il cielo nei miei occhi  
e ho speranza in fondo al cuore.

## SPIRAGLI DI LUCE

Guardavo,  
come il cielo il mare,  
il passo cronometrico del tempo;  
guardavo  
e pregavo,  
mentre l'ultima lingua di sole  
veniva ingoiata dai monti.

Era tempo di logori canti,  
di brevi respiri,  
d'imploro,  
d'attesa.

Era tempo d'immenso dolore,  
di misera quiete,  
di morte,  
d'eroi.

Ho guardato nell'alto più alto,  
ho gridato il tuo nome,  
o Signore,  
l'ho gridato più forte del tuono  
e nel cielo  
spiragli di luce  
hanno aperto momenti di vita.

LUIGI CHIANESE - Como

*Passeggiata marina*

Olio su tela, cm. 30 × 40



## BATTITI

In quest'acqua che si gonfia  
e che spopola e ripopola  
gli argini del mare  
io leggo  
impressi nella bianca schiuma  
meschinità precoci,  
tolleranza d'attimi di quiete,  
giorni di pianto, momenti di sorrisi,  
una vita lenosa,  
una corsa tumultuosa  
che più si veste in ogni passo  
d'aliti di vento e di morenti.

## OCEANO

— Oceano è il giorno —  
quando il buio ingoia  
la tua immagine  
e le mie labbra nude  
    come pietra  
non sfiorano le tue.

— Oceano è la vita —  
quando il vento urla  
in notti pigre  
e la mia luce esile  
    come giglio  
non domina l'oscuro.

— Oceano è il cammino —  
quando l'amore tuo infondi  
nella mia anima  
e la mia vita, immensa  
    come cielo,  
domina l'oceano fra le tue braccia.

## LE MIE ULTIME ORE

Se avessi soltanto gl'istanti  
dei miei giorni vissuti  
in quel tempo rimasto fanciullo  
cambierei le vesti ammuffite  
dalle vecchie pareti spaccate  
a questo cuore che brucia  
le mie ultime ore  
come fili sottili di secche pagliuzze.